

**San Lorenzo da Brindisi,
sacerdote e dottore della Chiesa**

21 luglio

Memoria facoltativa

UFFICIO DELLE LETTURE

Rito Ambrosiano

Comune dei dottori della Chiesa, o dei presbiteri eccetto:

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Lorenzo da Brindisi, sacerdote

(Disc. per la Quaresima 27: Opera Omnia 5, 1, nn. 48. 50. 52)

La predicazione è un compito apostolico

Per sostenere la vita spirituale, che abbiamo in comune con gli angeli del cielo, creati come noi a immagine e somiglianza di Dio, è certamente necessario il pane della grazia dello Spirito santo e della carità di Dio.

Ma la grazia e la carità senza la fede non valgono nulla, perché senza la fede è impossibile piacere a Dio. Né la fede può svilupparsi senza la predicazione della parola di Dio: «La fede dipende dalla predicazione, e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo» (Rm 10, 17). Pertanto la predicazione della parola di Dio è necessaria alla vita spirituale, come la semina al sostentamento della vita corporale. Perciò Cristo dice: «Il seminatore uscì a seminare la sua semente» (Lc 8, 5). Il seminatore uscì come banditore della giustizia e proprio di essa leggiamo che un tempo si fece banditore Dio, come quando nel deserto diede a tutto il popolo, dal cielo, a viva voce la legge della giustizia. Altre volte fu un angelo del Signore a rimproverare, nel luogo dei piangenti, il popolo per la trasgressione della legge divina (cfr. Gdc 2, 4-5). Per questo tutti i figli d'Israele, udite le parole dell'angelo, pentiti di cuore piansero a diretto con alte grida. Anche Mosè predicò a tutto il popolo la legge del Signore nelle steppe di Moab, come appare dal Deuteronomio.

Finalmente a predicare la parola di Dio venne Cristo, Dio e uomo, che a tal fine inviò gli apostoli, come prima aveva inviato i profeti.

Perciò la predicazione è un compito apostolico, angelico, cristiano, divino. La parola di Dio è talmente ricca di ogni bene che è come un tesoro di tutti i beni. Da essa sgorgano la fede, la speranza e la carità. Da essa derivano tutte le virtù, tutti i doni dello Spirito santo, tutte le beatitudini evangeliche, tutte le opere buone, tutti i meriti della vita, tutta la gloria del paradiso: «Accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime» (Gc 1, 21).

Infatti la parola del Signore è luce per l'intelletto e fuoco per la volontà, perché l'uomo possa conoscere e amare Dio. Per l'uomo interiore, che per mezzo della grazia vive dello Spirito di Dio, è pane e acqua, ma pane più dolce del miele e acqua migliore del vino e del latte. Per l'anima è un tesoro spirituale di meriti, perciò viene chiamata oro e pietra assai preziosa. È invece un maglio contro un cuore duramente ostinato nei vizi. È una spada contro la carne, il mondo e il demonio per distruggere ogni peccato.